



Il settimanale di
quotidiano energia

— 3 OTTOBRE 2018 —

2 \ DOSSIER \

IL FASCINO DEI NAVIGLI TRA STORIA,
MOVIDA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

3 \ L'ACQUA CHE DÀ FORMA A STORIA, ECONOMIA E ARTE

6 \ IL RECUPERO IDRICO NON MUOVE
ALLA SCELTA DI ACQUISTO DI UN IMMOBILE

8 \ LA GESTIONE INNOVATIVA DEL SERVIZIO IDRICO DI MILANO

10 \ E-MOBILITY \

MODELLI OPERATIVI SINERGICI A SERVIZIO DEL CLIENTE

12 \ IOT \

E-MOBILITY, SE IL PAGAMENTO È SMART

13 \ VISTO SU CANALE ENERGIA \

UNA PATENTE PER GUIDARE IN MODO PIÙ SOSTENIBILE

14 \ 3 DOMANDE A \

LA RIVOLUZIONE 4.0 E IL MERCATO DEL LAVORO
NEL SETTORE ENERGETICO

16 \ CALENDARIO EVENTI \

17 \ VISTO SU QE \

ARERA, IL 23 LE LINEE PROGRAMMATICHE IN PARLAMENTO



Il fascino dei *Navigli* tra storia, movida e sostenibilità ambientale

MONICA GIAMBERSIO

3 ottobre '18 - Un luogo della memoria, in bilico tra passato e presente, dove la storia di una Milano d'altri tempi si intreccia con le luci scintillanti dei locali della movida. È questa la definizione più calzante per rendere in maniera efficace il fascino dei Navigli, una zona dove il romanticismo più bohémien va di pari passo con l'operosità delle lavandaie che in passato si recavano in questi luoghi per fare il loro bucato.

È un angolo della città che conserva inalterato un mood di matrice onirica, amplificato dall'acqua dei canali su cui si riflettono luci e colori. Per chi vive nella città, milanesi e non, le rive del Naviglio rappresentano un posto del cuore. C'è chi è nato a Milano e apprezza questo luogo perché gli ricorda un po' "la bellezza di Venezia" e chi, da studente fuori sede, trova in queste zone la carica "per iniziare con il piede giusto" la giornata. In ogni caso si tratta di una magia che vede nell'acqua uno dei suoi elementi chiave.

Tra gli angoli più suggestivi dei Navigli c'è sicuramente il **vicolo dei lavandai**, una zona che oggi ospita numerosi studi di artisti o fotografi. La via è dedicata ai lavandai perché nell'ottocento erano gli uomini, organizzati in una vera e propria associazione, a gestire il servizio di lavaggio degli indumenti.

“Da bambini questo vicolo era un luogo dove venire a giocare”, ci ha raccontato **Pierangelo Bernini, un pittore** originario della zona. “In questo vicolo c’erano delle lavandaie che lavavano i panni per conto di terzi oppure per i parenti”.

Tra queste donne c’era anche la signora **Maria** che faceva il bucato per la sua famiglia. “Andavamo a comprare l’acqua calda e il sapone alla drogheria - ha raccontato a e7 Maria - poi avevamo un inginocchiatoio su cui ci posizionavamo e lavavamo i panni, dopo aver riposto il cuscino. Prendevamo dei mastelli grandi di legno con dentro l’acqua calda e poi la candeggina. Avevamo anche uno strumento di legno che utilizzavamo per dividere i panni colorati da quelli bianchi”.

Una zona, quella dei Navigli, che vede l’acqua come un elemento iscritto nel suo stesso DNA, un fattore dal forte valore simbolico in cui operosità, storia, spensieratezza si fondono in maniera indissolubile e fanno riflettere sull’importanza di tutelare questa risorsa. Un obiettivo che bisogna perseguire, da un lato, cercando di evitare i comportamenti che possono creare inquinamento o semplicemente spreco, dall’altro, trasmettendo anche ai più piccoli il messaggio che le risorse del pianeta non sono infinite e che la strada da seguire è quella di un approccio circolare e sostenibile.

La parola ai cittadini



L’acqua che dà forma a storia, economia e arte

— M.G.

3 ottobre '18 - Dai giochi di luce dell’impressionismo, al ritrovamento della celebre statua del Laocoonte, avvenuto nel 1508 a seguito della piena del Tevere, evento da cui partì l’input per un dibattito estetico sull’antichità. Sono tanti i riferimenti all’acqua di cui è costellata la storia dell’arte, simbolismi in cui si unisce la sua natura di elemento primordiale, la sua prolifica polisemia e la sua operatività più pratica. Di questi argomenti e di molto altro ha parlato il **critico d’arte, docente e saggista Philippe Daverio**, che è stato il protagonista, lo scorso 28 settembre, di un evento organizzato da MM Spa alla centrale dell’acqua di Milano, in via Cenisio.

Durante l’incontro Daverio è passato con savoir-faire e poliedrico virtuosismo da aneddoti su Leonardo, che appena giunto a Milano nel 1482 fu incaricato da Ludovico il Moro di lavorare a un sistema per permettere la navigazione dal lago di Como fino alla città, al connubio indissolubile tra acqua e benessere economico, elemento che ha contraddistinto nei secoli l’attuale capoluogo lombardo. Tutte facce di uno stesso poliedro che restituiscono l’importanza e la versatilità di una risorsa indispensabile per l’uomo, da tutelare e gestire in modo sostenibile e circolare.

Il recupero idrico non muove alla scelta di acquisto di un immobile

AGNESE CECCHINI

3 ottobre '18 - "L'esperienza degli ultimi cinque anni ci porta ad affermare che ancora il compratore non ritiene il recupero idrico una motivazione di acquisto", spiega a e7 l'Ing. **Daniele Veneri, Pianificazione e Controllo Commesse de La Ducale SpA**, società di sviluppo immobiliare Tecnocasa. "Il cliente, infatti, è sempre molto attento alla classe energetica, all'acustica e in generale al comfort interno all'abitazione stessa. Controlla nel budget delle spese condominiali ogni voce inerente all'energia elettrica e alle spese di riscaldamento, ma non da peso alle spese per l'acqua".

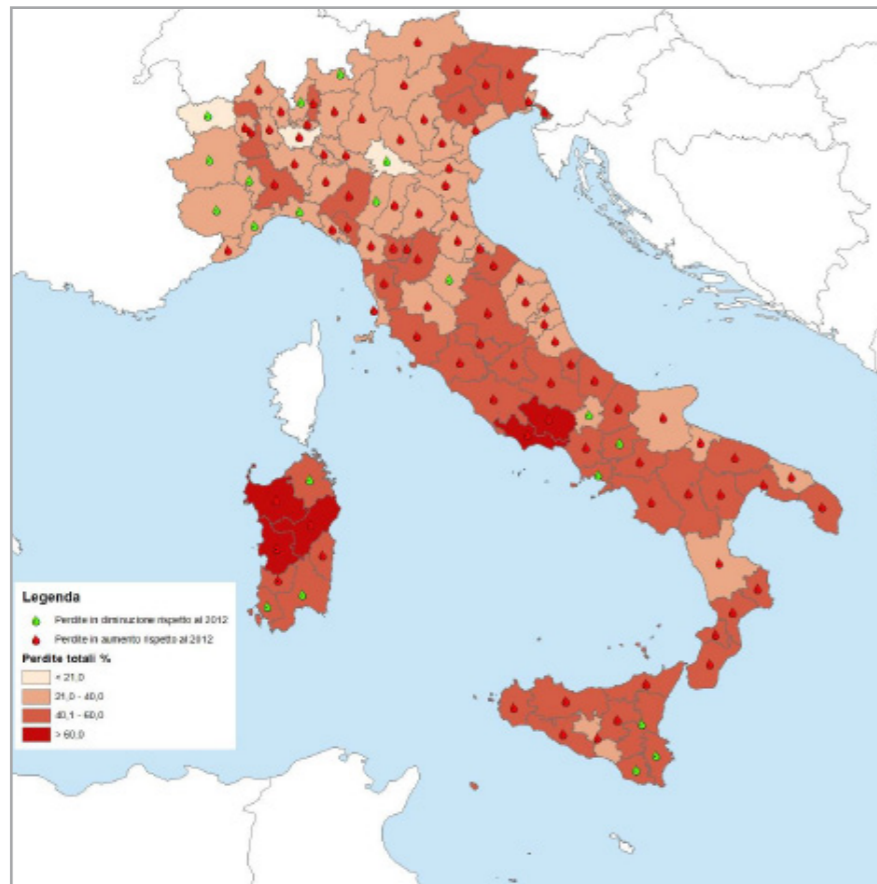
Un dato che ha ampi margini di miglioramento rispetto la percezione dell'utente finale ma serve ancora tempo. La preziosità della risorsa idrica va in netto contrasto con i flussi di perdite che purtroppo sembrano aumentare tra le reti italiane. Gli ultimi dati Istat disponibili segnalano un aumento delle dispersioni dalle 2012 (37,4%) al 2015 (41,4%). Per quanto in questo quadro Milano risulta essere una delle città più virtuose (20% mentre il record ad Aosta con il 18%) rispetto i valori che nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile per provincia nel 2015 indicano i volumi immessi ed erogati per usi autorizzati e perdite idriche totali.

Provincia di

MILANO	Volumi immessi in rete 491.087
	Volumi erogati per usi autorizzati 392.627
	Perdite idriche totali (%) 20,0

PERDITE IDRICHE TOTALI PER PROVINCIA.

Anno 2015. Valori percentuali sul volume immesso in rete



Intanto l'edilizia si sta portando avanti con i lavori e come indica la società di sviluppo immobiliare del Gruppo Tecnocasa, ci si adopera per riutilizzarla il più possibile. "Ad esempio - spiega Veneri - nella realizzazione del complesso, in provincia di Milano, Habitaria Paullo, parte della copertura è caratterizzata dal tetto verde, strato vegetale costituito da erbe perenni che implementano l'impermeabilità, l'isolamento igrotermico e in parte fungono

da vasca volano o vasca prime piogge". Anche le zone centrali della capitale della moda e della finanza italiana sono state caratterizzate da interventi edilizi attenti a limitare lo spreco della risorsa idrica "Nel nostro intervento di prestigio a Milano, Habitaria Milano C.so Garibaldi 95, parte dell'acqua estratta dal pozzo geotermico per il funzionamento delle pompe di calore, prima di essere rilasciata in falda, viene utilizzata come ricambio dei servizi igienici e per l'irrigazione del parco interno ricco di verde".

"Dieci anni fa nessuno parlava del risparmio energetico e pochi sapevano che cosa fosse un pannello fotovoltaico. Oggi la situazione si ripete per l'acqua. Tutti sanno cos'è e quanto sia preziosa, ma manca ancora la cultura sulla sua gestione ed il suo riutilizzo". Un concetto che viene ricordato soprattutto quando si vengono a realiz-

zare importanti dispersioni di rete, come spiega l'Unione Nazionale Consumatori (UNC), fenomeno che interessa loro malgrado soprattutto i cittadini che hanno il contatore idrico all'interno delle abitazioni, tipico delle strutture più antiche. L'installazione entro le mura difatti scarica la responsabilità della misura e del controllo al privato che purtroppo si accorge delle differenze tra contatore reale e lettura stimata dell'acqua quando il conto si fa troppo salato. Milano ha un ottimo sistema di gestione idrica, come puntualizza l'Associazione, ma qualche disguido può sempre accadere. Per questo è fondamentale mandare regolarmente la lettura. Insomma siamo ancora lontani da una cultura diffusa dell'acqua paragonabile all'efficienza energetica o alla conoscenza di pannelli fotovoltaici, ma l'attenzione sul tema sta crescendo.

La gestione innovativa del servizio idrico di **Milano**

ANTONIO JUNIOR RUGGIERO

3 ottobre '18 - MM è la società che gestisce il servizio idrico integrato nel Comune di Milano. Con oltre 50.000 clienti, l'azienda distribuisce 230 milioni di m³ l'anno di acqua attraverso 31 centrali di pompaggio, più di 500 pozzi e, in generale, 2.228 km di rete acquedottistica e 1.500 km di fognatura, a cui si aggiungono 2 impianti di trattamento delle acque reflue.

Un network complesso che **MM** ha deciso di gestire attraverso un modello "smart" votato all'innovazione, come spiega a e7 **Stefano Tani, Responsabile pianificazione investimenti SII** della società.

Una scelta obbligata, in realtà, per chi è chiamato ad assicurare i servizi pubblici locali in un territorio ad alta urbanizzazione dove spesso le reti hanno un profondo bisogno di interventi. "A Milano così come in buona parte d'Italia", prosegue Tani, le condotte idriche necessitano di "un forte rinnovamento. Stiamo parlando di infrastrutture con un'età media di 50 anni, superiore a quella tipicamente considerata come fine vita utile" delle opere.

Per comprendere dove e come intervenire MM si avvale di un programma che comprende un innovativo processo di monitoraggio e raccolta dati sul campo, l'elaborazione in ottica big data analysis per supportare le scelte aziendali e una strategia di intervento sugli asset improntata alla minimizzazione degli impatti su ambiente e cittadinanza.

Nel caso del sistema fognario, ad esempio, MM incrocia i dati provenienti dalle mappature e dalle informazioni storiche con l'analisi satellitare per individuare possibili cedimenti dei collettori su cui intervenire. Inoltre, "insieme al Politecnico di Milano, abbiamo redatto una mappa dei potenziali rischi statici basata su vari aspetti, tra cui il tipo di traffico di passaggio", sottolinea il manager di MM. "In ottica smart city" è condotta anche la ricerca delle perdite d'acqua nelle condutture idriche che consente di ottimizzare il servizio ai cittadini. Un altro tassello di innovazione è stato posto attraverso l'uso delle trenchless technology, cioè tutte quelle soluzioni tecniche che consentono di posare o di fare manutenzione delle reti idriche o fognarie (ma anche di energia, Tlc e gas) senza il tradizionale ricorso allo scavo a cielo aperto.

"Quando si interviene in aree ad alta urbanizzazione si rischiano impatti dal punto di vista del rumore, della movimentazione di materiali e dell'effetto sul traffico", sottolinea Tani. Dunque, è utile minimizzare questi problemi ricorrendo al mondo del trenchless. "Da un decennio siamo molto orientati su queste soluzioni che sono nuove per l'Italia ma sviluppate da tempo in Europa, USA e Giappone. Da buona società di ingegneria ci siamo guardati intorno sperimentando moltissime opzioni per poter capire, in base ai contesti, in che modo operare".

Tra gli ultimi interventi eseguiti in questo senso c'è stata la riqualificazione di una condotta da 4 km collegata a un collettore che serve l'area ovest di Milano e parte del centro. "Erano presenti forti fenomeni corrosivi – conclude il manager di MM - ma siamo intervenuti con scavi ogni 150/200 metri", riducendo il materiale movimentato rispetto al tradizionale scavo a cielo aperto ed "evitando una miriade di possibili conflitti con altri sottoservizi e con la viabilità".


MOBILITÀ ELETTRICA

modelli operativi sinergici a servizio del cliente

MONICA GIAMBERSIO

3 ottobre '18 - La diffusione della mobilità elettrica è legata a doppio filo all'adozione di modelli di business efficaci. Strategie che sappiano comprendere la natura di questo specifico settore in cui sono coinvolte competenze trasversali e differenti professionalità. Il tutto con l'obiettivo di integrare le molteplici anime del comparto in una visione sinergica e orientata ai bisogni dell'utente.

In Italia, tra i paradigmi operativi che hanno preso più piede, c'è quello che vede nel ruolo di protagoniste le utility, realtà che si relazionano con soggetti pubblici e privati e spesso offrono pacchetti integrati in cui è compresa la vendita di energia. Accanto a questa modalità operativa ci sono però anche altre opzioni, tra cui, ad esempio, la collaborazione tra più realtà specializzate e, non ultima, la possibilità di introdurre infrastrutture di ricarica elettrica nella rete di distribuzione dei carburanti tradizionali. Quest'ultimo approccio al settore, nello specifico, fa sì che gli operatori del comparto dei carburanti tradizionali possano arrivare ad assumere il ruolo di competitor nei confronti dei servizi nel settore e-mobility.



Di questi argomenti si è parlato il 26 settembre a Milano durante il convegno "Il business model elettrico: a che punto siamo?", organizzato in occasione di "That's Mobility" e moderato dal **Vicedirettore dell'Energy&Strategy Group (Polimi) Federico Frattini**. Un incontro durante il quale alcune aziende del comparto energetico si sono confrontate sulle strategie vincenti per affrontare questo nuovo mercato in fase di definizione.



FEDERICO FRATTINI,
VICEDIRETTORE DELL'ENERGY&STRATEGY
GROUP (POLIMI)

Secondo **Marco Landoni, Direttore marketing di Edison**, quello che si sta delineando è un comparto “ricco di opportunità” che le utility devono sapere affrontare con strumenti mirati. Nonostante le barriere dovute al costo delle vetture e alla diffusione delle infrastrutture di ricarica, è infatti in atto un vero e proprio cambiamento culturale legato a doppio filo all'introduzione sul mercato di tecnologie sempre più performanti e a un cambio di paradigma nell'approccio al settore mobilità.

Protagonista di questa rivoluzione è l'utente, perno attorno a cui devono ruotare le strategie messe in atto dai vari operatori, come ha sottolineato **Riccardo Degli Esposti, Service Design Manager di Repower**. Degli Esposti ha spiegato, in particolare, come la visione adottata dal suo gruppo punti su un approccio olistico e basato su consulenze preliminari che, ad esempio nel caso delle flotte aziendali, punta a trasformare l'emobility in un fattore di potenziamento della strategia globale del cliente. Il tutto nella convinzione che il settore vada inteso non come una nicchia di mercato ma piuttosto come elemento fondamentale del macro comparto della mobilità sostenibile.

La possibilità di mutuare paradigmi

operativi maturati su mercati esteri, trasferendo il meglio dell'esperienza di quei progetti in Italia, è uno degli elementi chiave della strategia di **EON**, come ha spiegato **Gianluca Donato, manager del gruppo**. Questo respiro internazionale, abbinato alla volontà di accompagnare l'utente passo dopo passo nell'ingresso nel settore dell'emobility, sono alcune delle strategie su cui punta il gruppo. Una visione che individua in un'infrastruttura efficiente e integrata su scala internazionale uno degli orizzonti verso cui muoversi.

Alberto Piglia, Head of E-Mobility di Enel X, ha invece sottolineato l'importanza, per gli operatori coinvolti nel comparto, di fare sistema. Quella della transizione energetica è, infatti, secondo il manager, una metamorfosi che sta investendo il settore energetico in modo entropico. Per questo è fondamentale che il nostro Paese non si faccia cogliere impreparato e si mostri pronto a giocare questa partita. La sfida è, nello specifico, quella di riuscire a creare opportunità di sviluppo industriale con uno sguardo ai mercati globali.

In quest'ottica un elemento importante da comprendere, ha spiegato **Paolo Martini, Amministratore delegato di Be Charge**, è l'importanza di un approccio resiliente, ovvero capace, da

una parte, di realizzare infrastrutture in grado di evolversi in maniera dinamica, dall'altra, di creare relazioni virtuose con i nuovi attori del settore.

Un ruolo chiave nello sviluppo del comparto è inoltre rivestito dalle politiche messe in atto dal Governo - che devono promuovere la mobilità elettrica con strumenti mirati - e dalla presenza di un quadro regolatorio chiaro, come ha spiegato **Massimo Sabbioneta, Head of E-Mobility Italy Business Unit & Head of Marketing di Alpiq**. Il manager ha poi sottolineato il contributo fondamentale di iniziative come l'introduzione di misure concrete da parte dei Comuni contro la circolazione delle auto più inquinanti e la promozione, da parte delle aziende, di progetti come l'installazione delle colonnine nelle loro sedi.

A rimarcare la necessità di inserire il tema della mobilità elettrica all'interno di una visione più ampia di mobilità sostenibile è stato infine **Giacomo Rispoli, Direttore Ricerca e Sviluppo della Divisione Refining & Marketing di ENI**, che ha spiegato come l'orizzonte verso cui bisogna muoversi sia quello della decarbonizzazione, incarnato dagli obiettivi di Parigi. Un traguardo che bisogna raggiungere grazie a una collaborazione sinergica tra i diversi settori della mobilità.

E-MOBILITY, se il pagamento è SMART

MONICA GIAMBERSIO

3 ottobre '18 - Da una parte la semplificazione delle procedure di pagamento, dall'altra la democratizzazione dell'iter per diventare un operatore dei sistemi di ricarica. Sono queste le due direzioni in cui si sta muovendo il comparto della mobilità elettrica, un settore che vede in un'offerta tecnologica sempre più variegata il perno su cui far leva per promuovere il suo sviluppo. Se da un punto di vista normativo un elemento chiave è la garanzia di mettere tutti i cittadini nelle condizioni di effettuare la ricarica in modo efficace, sul versante tecnologico questa sfida si traduce nella sempre maggiore penetrazione di app dedicate, sistemi NFC e contactless. In particolare il contactless è una delle soluzioni di maggior interesse tra gli operatori del settore, che hanno accettato questa nuova sfida e stanno portando avanti l'implementazione di questa modalità di pagamento nei nuovi modelli di colonnine.

Di questi argomenti si è parlato nel corso del convegno "Metodi di pagamento e trattamento fiscale della ricarica lato utente e lato gestore alla luce delle nuove tecnologie di pagamento dei servizi di mobilità" organizzato nell'ambito di Emob 2018 da RSE e moderato da **Giuseppe Mauri, Responsabile gruppo di ricerca ICT e E-Mobility di Ricerca sul Sistema Energetico**. "Un aspetto importante da rilevare nella normativa relativa alle colonnine di ricarica disponibili al pubblico - ha spiegato a Mauri - è l'attenzione a una democratizzazione dell'accesso al ruolo di operatore dei sistemi di ricarica, un trend su cui sicuramente ha influito il grande sviluppo tecnologico che ha caratterizzato il settore".

"La normativa - ha sottolineato l'esperto di RSE - prevede la semplificazione delle procedure di pagamento, anche grazie a tecnologie come NFC, le carte di credito contactless, l'uso di wallet come Apple pay o Google wallet. Da un lato le colonnine dotate di tali tecnologie per attivare e terminare la ricarica dei veicoli elettrici renderanno semplice anche a strutture come bar, ristoranti, alberghi e bed & breakfast la possibilità di diventare dei microoperatori, estendendo la loro offerta di servizi, dall'altro lato, la maggiore possibilità di ricaricare contribuirà a ridurre l'ansia da autonomia degli utilizzatori dei veicoli elettrici, con l'effetto di ampliare il numero dei fruitori".

Dal punto di vista fiscale, ha spiegato **Luca Pignanelli, Capo Ufficio della Direzione regionale per la Lombardia dell'Ufficio delle Dogane di Milano 1**, l'aspetto fondamentale consiste nel fatto che "chi decide di installare una colonnina di ricarica e di erogare questo servizio deve affrontare una burocrazia più leggera. Una situazione legata anche al fatto che sostanzialmente non ha a che fare con l'Agenzia delle Dogane. Il gestore è infatti considerato, ai fini della tassazione dell'energia elettrica, come un consumatore finale".

"Nel caso specifico - ha aggiunto Pignanelli - il gestore di colonnine a sua volta eroga un servizio di ricarica e per farlo deve acquistare energia elettrica, ma è comunque fuori dai rapporti con l'Agenzia delle Dogane. Lo stesso vale per l'automobilista che non deve fare altro che effettuare il pagamento per la ricarica elettrica senza avere alcun rapporto con le Dogane dal punto di vista fiscale".

"Quindi né all'automobilista, né al gestore delle colonnine si applica quanto è previsto per il venditore dell'energia elettrica o di carburante, che invece è responsabile dell'imposta nei confronti dello Stato e per questo è soggetto ai controlli dell'Agenzia. Questa figura, infatti, oltre all'obbligo di fatturazione, deve gestire una serie di adempimenti specifici", ha concluso Pignanelli.

Tra i punti chiave della normativa vigente, ha spiegato l'**Avvocato Emilio Sani**, c'è la possibilità per chiunque di installare una colonnina di ricarica in qualsiasi luogo, fermo restando il rispetto di principi di sicurezza, del codice della strada e del corretto utilizzo del demanio stradale. Oltre a questo, un altro aspetto fondamentale che viene garantito è la possibilità per chiunque di fare rifornimento.

"Ciò vuol dire che soggetti che non hanno accesso alle app (perché ad esempio sono anziani o perché non usano un telefono smart) e soggetti che non vogliono fare pre-registrazioni devono essere messi comunque nelle condizioni di poter fare rifornimento alla colonnina con altri strumenti, tra cui la carta di credito. Questo principio deve assolutamente essere garantito e una tecnologia come il contactless può agire in questa direzione".



Questa tipologia di pagamento si configura quindi come uno degli strumenti tecnologici che può garantire una democratizzazione dell'accesso ai servizi di mobilità elettrica. Per far comprendere concretamente i vantaggi di una soluzione di questo tipo **Roberto Andreoli, Direttore sistemi informativi di telecomunicazione e di bigliettazione di ATM**, ha illustrato, nel corso del dibattito, la best practice dell'azienda di trasporto pubblico milanese che ha introdotto la possibilità per gli utenti di pagare i biglietti con carte contactless ai tornelli della metropolitana. Questo modello operativo, stando a quanto emerso dalla tavola rotonda finale dell'evento, ha suscitato l'attenzione degli operatori che forniscono le colonnine di ricarica e sono l'anello centrale del processo di implementazione delle soluzioni tecnologiche all'interno di questi sistemi.

In particolare **Giampiero Camilli, Direttore R&D di SCAME Parre S.p.A.**, ha spiegato come l'azienda stia lavorando a soluzioni che prevedono il contactless. Sulla stessa linea anche **Alessandra Chiari, CEO di GMT S.p.A.** (azienda realizzatrice di ZapGrid, sistema utilizzato da diversi gestori, anche piccoli, per garantire il proprio servizio di mobilità), che ha sottolineato come anche il suo gruppo sia impegnato su questo fronte puntualizzando allo stesso tempo come l'approccio vincente sia quello dell'offerta di un ventaglio variegato di soluzioni e non l'esclusività di determinate tecnologie a discapito di altre.

Guglielmo Crivellaro, CEO di S&H Srl, ha infine illustrato, dopo aver confermato l'interesse della sua azienda per le soluzioni contactless, gli elementi più efficaci su cui si potrebbe puntare per differenziare l'offerta dei servizi di ricarica elettrica sul mercato. In particolare i livelli da tenere in considerazione sarebbero due: da una parte l'erogazione fisica degli elettroni, che sono uguali per tutti e per questo non offrirebbero particolari margini di personalizzazione del servizio; dall'altra una serie di extra, su cui invece i margini operativi sarebbero ampi. Servizi come prenotazione, avviso via sms, rielaborazione di dati, invio di report e statistiche, bonus e premi potrebbero infatti costituire il terreno su cui giocare la partita della personalizzazione dei servizi e, di conseguenza, quella della concorrenza sul mercato tra i diversi operatori.



Una patente per guidare in modo più sostenibile

ROMA, SETTEMBRE 2018

IL DIRETTORE

La mobilità è un sistema complesso. Trasformarla in elemento di sostenibilità significa affrontare un cambiamento culturale di cittadini, istituzioni e stakeholder in modo olistico. Al termine della Settimana europea della mobilità sostenibile sono diversi i tavoli in cui ci si è interrogati sulle problematiche del comparto che prevedono l'integrazione su più livelli di figure specialistiche del settore, come i mobility manager aziendali e di area senza i quali non c'è relazione con il territorio, essenziale per ottimizzare la logistica e le infrastrutture presenti (o assenti).

In questo quadro si inserisce il ruolo di iniziative come l'Ecopatente grazie a cui, sia in sharing o mezzo privato, la responsabilità della sostenibilità è condivisa e dipende dai comportamenti, virtuosi, di tutti. Ora c'è bisogno di tirare le fila delle esperienze condivise e iniziare davvero a livello amministrativo a "pensare differente". Divieti e sottrazioni di diritti alla mobilità possono solo inasprire i fruitori che invece hanno necessità, non solo vizi, e cercano strumenti pratici reali e possibili per fare la differenza nella lotta alla salvaguardia ambientale.

... CONTINUA A LEGGERE

La rivoluzione 4.0 e il mercato del lavoro nel settore energetico

GIAMPAOLO TARANTINO

3 ottobre '18 - Internet of Things, intelligenza artificiale, big data, robotica e la realtà aumentata stanno trasformando il mondo dell'energia e il mercato occupazionale del settore.

Se ne è parlato nel corso del convegno "Dagli Elettroni ai Bit. Le trasformazioni del lavoro nel settore elettrico", organizzato da Anev, Elettricità Futura e Utilitalia.

"La trasformazione del lavoro derivante dall'applicazione delle nuove tecnologie fornirà importanti elementi di innovazione e di trasformazione dei lavori tradizionali. L'aumento del numero di lavoratori che nel settore si avrà grazie allo sviluppo e alla realizzazione di nuovi impianti sarà sempre più orientato verso i servizi digitali che le nuove tecnologie offriranno", ha evidenziato il **Presidente di Anev, Simone Togni**.



Per **Adolfo Spaziani, senior advisor Utilitalia**, andrebbe rivisto il contratto collettivo. "Vanno abbandonati gli schemi della vecchia filiera elettrica che non esiste più".



CX 2020

SECONDA EDIZIONE

Osservatorio CX - 5^a edizione

Presentazione Ricerca

“Intelligenza Artificiale: amore e odio”

Conferenza

Spazio Espositivo

Business Speed Date

SCONTO DEL 20% SULLA QUOTA DI ISCRIZIONE

CON IL CODICE: QE18_CX2020

18 OTTOBRE 2018

**📍 PALAZZO STELLINE
MILANO**

Mentre **Simone Mori, Presidente Elettricità Futura** ha commentato così il cambiamento del settore “Siamo convinti che sia stato molto importante l’aver promosso un dibattito sullo sviluppo di questo settore in cui emerge una forte esigenza di responsabilità condivise fra decisori politici, imprese, organizzazioni sindacali e istituzioni educative nel gestire la transizione e assicurare l’occupabilità di tutte le fasce di lavoratori”.



CALENDARIO EVENTI



4 ottobre

METROFOOD-RI

Organizzato da: ENEA

Sede: ENEA, via Giulio Romano 41

[Sito Web](#)

11 ottobre

L'era del Biometano - Seconda Conferenza Nazionale

Organizzato da: Legambiente

Sede: CNR Area della Ricerca di Bologna, Sala Plenaria, Via Gobetti, 101 - Bologna

[Sito Web](#)

9-10 ottobre

OILnonOIL

Organizzato da: Verona Fiere

Sede: Verona Fiere

[Sito Web](#)

15 ottobre

Venice 2018

Organizzato da: IWWG - International Waste Working Group/Eurowaste srl

Sede: Venezia

[Sito web](#)

Arera, il 23 le linee programmatiche in Parlamento

L'annuncio del presidente della commissione Industria del Senato, Giroto, al convegno Aiget

ROMA, 2 OTTOBRE 2018

Appuntamento il 23 ottobre per conoscere le linee programmatiche del nuovo collegio di Arera che saranno illustrate in Parlamento, davanti alle commissioni riunite Industria e Ambiente e Attività Produttive e Ambiente di Senato e Camera. Ad annunciarlo ieri il presidente della X di Palazzo Madama, Gianni Giroto, intervenendo via Skype, al convegno annuale Aiget a Milano.

Lo svolgimento di un'audizione in autunno nel merito delle azioni che il regolatore intende intraprendere era stata anticipata dal neo presidente Besseghini in un'intervista rilasciata a QE all'indomani della nomina.

●●● CONTINUA A LEGGERE

imat

Gestiamo l'efficienza

della vostra macchina da stiro

Nasce il SEM

Sistema Efficientamento Mangano

IL SEM non è un prodotto ma un SISTEMA che consente di efficientare la macchina da stiro, di **ottenere la riduzione dei consumi di vapore ed energia elettrica** e di **ottimizza la produzione della macchina**.

Consente, inoltre, di gestire una corretta attività manutentiva, di monitorare le funzionalità della macchina, di ottimizzare la performance, generando risparmi di energia primaria e razionalizzare l'utilizzo dei prodotti di consumo.

Il tutto è ottenuto dall'applicazione di quanto la migliore tecnologia oggi ci può offrire unitamente all'esperienza trentennale maturata dalla Imat sulle macchine da stiro.



*L'Efficienza
si raggiunge
con la perfetta
conoscenza del
processo produttivo
e con la MISURA
dei parametri di
processo!*

Quanto descritto è possibile realizzarlo integrando le più moderne tecnologie con l'**esperienza trentennale della iMat sulle problematiche specifiche della macchina da stiro**.

La soluzione ottimale è data dalla:

- Visualizzazione dei parametri della macchina con Interfaccia uomo-macchina facile ed intuitiva
- Gestione dei consumi automatica e rapportata alla produzione
- Automazione delle migliori condizioni di produttività della macchina (che non sarà più lasciata alla discrezione dell'operatore)
- Gestione della corretta manutenzione (possibilità di effettuare una manutenzione predittiva).

imat

Via degli Olmetti, 6 - 00060 Formello (Roma) - T 06 90 40 51 07 F 06 40 90 35 - ufficio.tecnico@imatsrl.com

Direttore responsabile: Agnese Cecchini

Redazione di Roma: Ivonne Carpinelli, Monica Giambersio, Antonio Junior Ruggiero

Collaboratori: Domenico M. Calcioli, Federico Gasparini, Carlo Maciocco, Luca Tabasso

Grafica: Paolo Di Censi

Redazione e uffici: Via Valadier 39, 00193 Roma
Telefono: 06.87678751 - Fax: 06.87755725

Pubblicità:


Camilla Calcioli 06.87754144 c.calcioli@gruppoitaliaenergia.it
Francesca De Angelis 06.87754144 marketing@gruppoitaliaenergia.it
Raffaella Landi 06.87757022 r.landi@gruppoitaliaenergia.it
Simona Tomei 06.87756975 s.tomei@gruppoitaliaenergia.it

e-mail: e7@quotidianoenergia.it
www.gruppoitaliaenergia.it/riviste/e7/

Registrazione presso il Tribunale di Roma con il n. 220/2013
del 25 settembre 2013

Editore: Gruppo Italia Energia s.r.l. socio unico

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE
E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

 Il settimanale di
quotidiano energia